

CURA SPERIMENTALE

Banca del plasma, 500 sacche da quasi trecento donatori

Il progetto di ricerca approvato e finanziato dall'Europa durerà 24 mesi e vedrà la partecipazione di 12 partner appartenenti a nove Paesi

PAVIA

Cinquecento sacche di plasma conservate al San Matteo di Pavia, sotto la supervisione del professor Cesare Perotti, responsabile del servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale, e quasi 300 donatori a disposizione. Sta andando a gonfie vele il progetto che vede il policlinico di Pavia alleato con l'ospedale Carlo Poma di Mantova per la realizzazione di una "Banca del plasma" con il necessario per curare i futuri pazienti colpiti da Covid-19 in previsione di una possibile ondata d'autunno.

Uno studio che ha ricevuto l'approvazione della Commissione europea. Il via libera da parte della Ue al progetto "Support-E" consentirà di valutare il plasma da convalescente come percorso terapeutico per i pazienti affetti da Covid-19, in un momento in cui non ci sono ancora trattamenti validati. Il coordinamento è affidato all'Eba (European Blood Alliance), l'associazione che riunisce i centri sangue dei Paesi dell'Unione Europea e dell'associazione europea per il libero scambio, che conta 26 membri che complessivamente gestiscono una media di 17 milioni di donazioni all'anno. Il progetto verrà finanziato grazie al programma di ricerca europeo Horizon 2020,

durerà 24 mesi e vedrà la partecipazione di 12 partner di 9 Paesi.

Al termine di questi due anni, il gruppo, dopo aver raccolto e analizzato i dati della letteratura medica sul tema della terapia da plasma iperimmune, dovrà stilare delle linee guida per le cure con il plasma che potranno essere utilizzate da tutti i Paesi dell'Unione europea che ne faranno richiesta.

«Il via libera della Ue dimostra come il San Matteo di Pavia, insieme agli altri partner sia la locomotiva trainante di questo programma europeo sul plasma – ha sottolineato Perotti –. Si tratta di un grande orgoglio per il policlinico e per la città di Pavia. Tra l'altro il progetto sarà finanzia-

to interamente con fondi europei e ci sarà una forte impronta di solidarietà: parte delle risorse, infatti, saranno messe a disposizione dei Paesi più in difficoltà, che non hanno possibilità di accesso ai fondi, ma devono comunque offrire ai loro cittadini la possibilità di curarsi». —

D.Z.



Peso: 16%